

mercoledì 2 e giovedì 3 marzo 2011 - ore 21

## LA NANA

**Regia:** Sebastián Silva - **Soggetto e sceneggiatura:** Sebastián Silva, Pedro Peirano - **Fotografia:** Sergio Armstrong - **Musica:** Pedro Soubercaseaux - **Interpreti:** Catalina Saavedra, Claudia Celdón, Mariana Loyola, Alejandro Goic, Andrea Garcia-Huidobro, Mariana Loyola, Augustin Silva, Darok Orellana, Sebastian La Rivera - Cile 2009, 95', Bolero Film.

*Raquel, 42 anni, lavora da anni come domestica per i Valdes e si sente ormai parte della famiglia. I guai cominciano quando la sua padrona, assume una seconda cameriera. Sentendosi minacciata, lei la fa scappare. Tuttavia, le emicranie di cui soffre Raquel peggiorano. Un giorno sviene e mentre è ancora convalescente, viene assunta una cordiale ed stroversa ragazza. Per Raquel è un nuovo pericolo...*

La sua paura fa paura! Lo sguardo inquieto e inquietante di Raquel diventa la molla di un pericoloso processo di auto-demolizione nel quale sembra essere risucchiata vertiginosamente. A fare presa sullo spettatore anche la superba interpretazione dell'attrice Catalina Saavedra, che ricorda per l'espressione turbata e misteriosa Judith Anderson, che rese memorabile il personaggio dell'atroce signora Danvers in *Rebecca*, la prima moglie. Non è un caso che, come Hitchcock, anche Silva abbia cercato di riscattare l'emblematica figura di una donna che riflette nel proprio comportamento uno sconvolgimento intimo, profondo come gli inferi cui rimandano due occhi scuri persi nel vuoto.

Angela Cinicolo, [www.movieplayer.it](http://www.movieplayer.it)

Il regista Sebastián Silva entra sempre di più nella psicologia del personaggio, segue la sua evoluzione e ne mostra le paure. Il suo tocco è sempre delicato, non forza mai la mano nella descrizione dell'ossessione di Raquel. La potenza del film risiede proprio nella delicatezza della rappresentazione che non vuole in nessun modo esprimere giudizi né schierarsi contro nessun atteggiamento. (...) La cattiveria con cui Raquel riesce a far licenziare (o scappare) le domestiche che in serie le vengono affiancate diventa elemento fondamentale della pellicola la quale, a tratti, acquista tonalità da noir psicologico. L'abilità e l'originalità di Silva sta nel riuscire sempre a sfumarle e stemperarle in risvolti comici che, oltre ad avvolgere il racconto in un'atmosfera emotivamente chiaroscurale, avvicinano la protagonista allo spettatore. Il pubblico così inizia a comprenderla, a capire la logica folle delle sue azioni e ad instaurare con il suo personaggio un rapporto empatico e coinvolgente. *La nana* diverte e fa riflettere grazie ad una struttura narrativa efficace, ricca di cambi di ritmo.

Antonio Valerio Spera, [www.close-up.it](http://www.close-up.it)

E' stata una delle più liete sorprese dello scorso Torino Film Festival, (...) lungamente applaudito in tutte le proiezioni, ha avuto poi il suo successo anche nel resto del mondo, tanto da vincere il Gran Premio della Giuria al Sundance e ottenere una nomination ai Golden Globes come miglior film straniero. (...) Siamo di fronte a un dramma brillantemente travestito da commedia. (...) Silva sviluppa questa piccola storia di solitudine con grande sensibilità, regalandoci una narrazione divertente, piacevole, a tratti perfino esilarante, riuscendo però, allo stesso tempo, a farci riflettere sul dolore che divora dal di dentro questa donna, racchiusa in una gabbia soffocante da cui finalmente è ora di evadere, per spiccare il volo verso la libertà.

Alessio Gradogna, [cinema.fanpage.it](http://cinema.fanpage.it)